



Certificato di assistenza al parto (CeDAP)

Analisi dell'evento nascita – Anno 2003

Giugno 2005

La presente pubblicazione è stata curata da:

Rosaria Boldrini e Miriam Di Cesare

Ufficio di Direzione Statistica – Direzione Generale del Sistema Informativo

INDICE

1	<u>Certificato di assistenza al parto (CeDAP)</u>	
1.1	<u>Stato della rilevazione</u>	5
2	<u>Il percorso nascita: la gravidanza e il parto</u>	
2.1	<u>I punti nascita – Caratteristiche delle strutture ospedaliere</u>	9
2.2	<u>Indagini diagnostiche in gravidanza</u>	10
2.3	<u>Alcune caratteristiche delle madri: abortività spontanea precedente ed area geografica di provenienza</u>	15
2.4	<u>Durata della gestazione</u>	20
2.5	<u>Il luogo del parto</u>	22
2.6	<u>Modalità del parto e presentazione del feto</u>	23
2.7	<u>Parti e tecniche di procreazione medicalmente assistita</u>	27
3	<u>Il neonato</u>	
3.1	<u>CeDAP: i nati totali, i nati vivi e i nati morti</u>	31
3.2	<u>Il peso alla nascita</u>	32
3.3	<u>Il punteggio Apgar a 5 minuti dalla nascita</u>	34
3.4	<u>La natimortalità</u>	36
3.5	<u>Le malformazioni</u>	39
	<u>Allegato</u>	
	Schema esemplificativo di base del certificato di assistenza al parto	40

Capitolo 1

Certificato di assistenza al parto (CeDAP)

1.1 Stato della rilevazione

Dopo poco più di un anno dalla pubblicazione dei dati 2002, viene pubblicato il secondo rapporto CeDAP (Certificato di Assistenza al Parto) relativo all'anno 2003.

Anche per l'anno 2003 non tutte le Regioni hanno inviato le schede; le Regioni più critiche restano al Sud il Molise e la Calabria, per le quali non è noto esista un piano di avvio sistematico ed automatizzato della rilevazione; al Nord la Provincia Autonoma di Bolzano che ha però avviato la rilevazione CeDAP dal 1° gennaio 2005.

Nelle altre Regioni, quasi tutte già presenti per l'anno 2002, la rilevazione 2003 presenta una migliore copertura raggiungendo un totale di 541 punti nascita, con un numero di parti pari circa all'84% di quelli rilevati con la SDO nello stesso anno di riferimento ed un numero di nati vivi pari all'84% di quelli registrati presso le anagrafi comunali.

Tabella 1.1: Certificato di assistenza al parto 2003: situazione degli invii a livello di punto nascita

Regione	Punti nascita che hanno inviato il Cedap		Variazione 2003-2002
	2002	2003	
Piemonte	27	28	+1
Valle D'Aosta	1	1	-
Lombardia	61	74	+13
Prov. Auton. Bolzano	0	0	-
Prov. Auton. Trento	8	8	-
Veneto	42	41	-1
Friuli Venezia Giulia	12	13	+1
Liguria	12	11	-1
Emilia Romagna	29	26	-3
Toscana	35	34	-1
Umbria	8	9	+1
Marche	16	20	+4
Lazio	59	56	-3
Abruzzo	11	16	+5
Molise	0	0	-
Campania	87	85	-2
Puglia	48	62	+14
Basilicata	8	6	-2
Calabria	0	0	-
Sicilia	18	30	+12
Sardegna	0	21	+21
Totale	482	541	+59

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 1.2 – Confronto fra numero di schede CeDAP pervenute e numero di parti rilevati attraverso la scheda di dimissione ospedaliera

Regione	Schede CEDAP		Copertura rilevazione (% schede CEDAP su totale schede SDO)	
	2002	2003	2002	2003
Piemonte	32.566	34.508	94,54	97,75
Valle d'Aosta	1.041	1.110	99,62	98,93
Lombardia	45.933	83.031	52,43	92,45
Prov. Auton. Bolzano	-	-	-	-
Prov. Auton. Trento	4.873	4.820	101,31	100,98
Veneto	42.273	44.017	98,62	100,43
Friuli Venezia Giulia	9.492	9.887	100,36	100,56
Liguria	7.966	9.723	70,44	86,91
Emilia Romagna	30.705	33.930	86,92	94,43
Toscana	27.863	28.790	94,79	95,72
Umbria	6.752	7.060	94,57	93,73
Marche	7.683	12.091	59,34	92,19
Lazio	48.759	51.126	100,20	102,05
Abruzzo	5.396	7.017	52,89	69,45
Molise	-	-	-	-
Campania	56.888	58.220	90,20	89,48
Puglia	23.707	38.936	57,99	96,80
Basilicata	3.282	3.932	68,47	83,75
Calabria	-	-	-	-
Sicilia	12.753	18.408	26,15	36,92
Sardegna	-	6.378	-	49,39
Totale	367.932	452.984	69,43	83,54

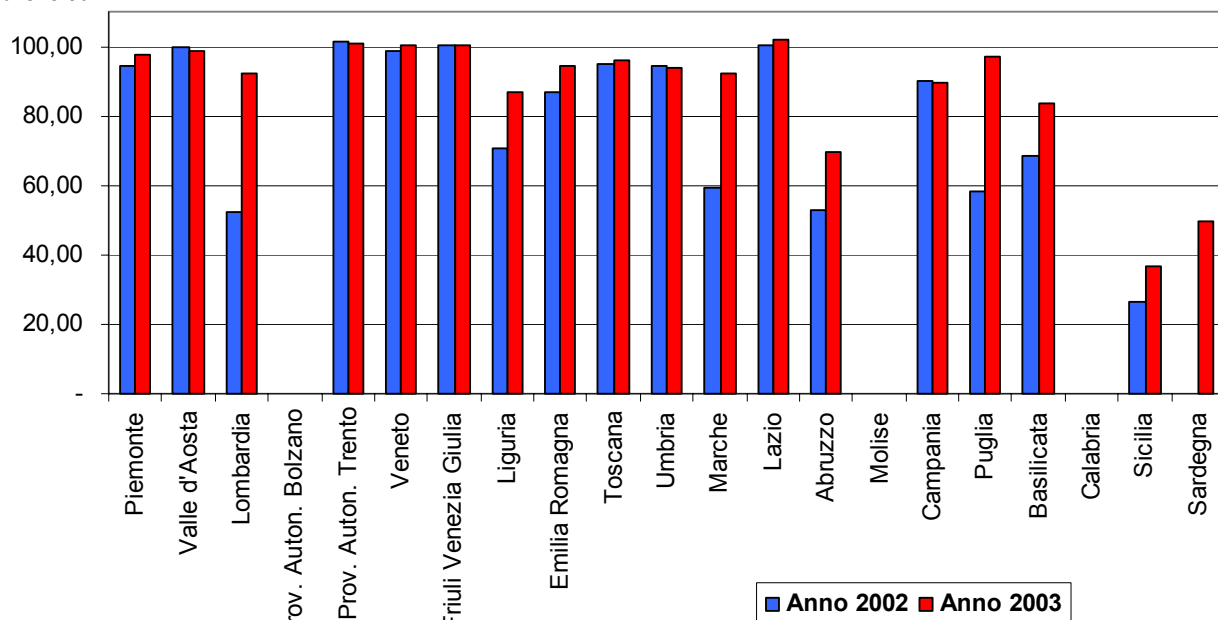
Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 1.3 – Stato della rilevazione CeDAP- Confronto 2002-2003

	2002	2003	Variazione 2003-2002
Regioni e Provincie autonome con flusso attivato	17	18	+1
Punti nascita che hanno inviato schede	482	541	+12,2%
Schede CeDAP pervenute	367.932	452.984	+23,1%
Nati totali	372.218	458.748	+23,2%

Copertura della rilevazione (% schede CeDAP sul totale schede SDO)

Valore %



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Capitolo 2

Il percorso nascita: la gravidanza e il parto

2.1 I punti nascita – Caratteristiche delle strutture ospedaliere

Nella tabella 2.1 sono descritte le caratteristiche delle strutture ospedaliere in cui sono collocati i punti nascita.

L'analisi di esse dal punto di vista della dimensione, in termini di posti letto complessivi, rivela che quasi il 75% dei punti nascita pubblici è collocato in ospedali con meno di 400 posti letto e solo il 12,1% in strutture con oltre 600 posti letto.

Il 63,4% dei punti nascita privati accreditati si trova, invece, in strutture con meno di 120 posti letto. Il 44,7% dei punti nascita pubblici sono collocati in strutture dotate di terapia intensiva neonatale e/o di unità operative di neonatologia, tale percentuale scende al 7,3% per i punti nascita privati accreditati e al 5,3% per quelli privati non accreditati.

Per quanto riguarda la dotazione di incubatrici, si hanno in media 2,21 incubatrici ogni 10 posti letto in reparti di ostetricia, 2,32 nei reparti pubblici, 1,38 in quelli privati accreditati e 1,81 in quelli privati non accreditati

Tabella 2.1 – Caratteristiche dei punti nascita presenti negli ospedali pubblici e nelle case di cura private accreditate

Tipologia di struttura	Incubatrici ogni 10 posti letto di ostetricia	Presenza di Neonatologia e/o Terapia Intensiva Neonatale	Ampiezza della struttura in cui è ubicato il punto nascita (classi di posti letto)				Totale punti nascita
			<= 120	121 - 401	401 - 600	oltre 600	
Pubblica	2,32	44,7%	20,3%	54,3%	13,2%	12,1%	438
Privata accreditata	1,38	7,3%	63,4%	36,6%	0,0%	0,0%	82
Privata non accreditata	1,81	5,3%	89,5%	10,5%	0,0%	0,0%	19
Totale	2,21	37,7%	29,3%	50,1%	10,8%	9,8%	539

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario

2.2 Indagini diagnostiche in gravidanza

Diverse sono le indagini e le procedure diagnostiche effettuate nel periodo della gravidanza.

Per quanto riguarda le visite di controllo in gravidanza, a livello nazionale, escludendo le schede con codifica errata o non presente, quasi nell'80% delle gravidanze sono state effettuate oltre 4 visite e tale numero è superiore per le gravidanze patologiche in cui in oltre l'84% dei casi si effettuano più di 4 visite di controllo contro il 77% per le gravidanze fisiologiche.

L'ecografia ostetrica è la tecnica più usata nello studio del benessere fetale e nel 2003, a livello nazionale, sono state effettuate in media 4,5 ecografie per ogni parto con valori regionali variabili tra 3,5 della Puglia e 6,3 della Liguria.

In quasi il 73% delle gravidanze si registra un numero di ecografie superiore a 3, valore raccomandato dai protocolli di assistenza alla gravidanza del Ministero della Salute.

Rispetto al decorso della gravidanza, il numero di ecografie effettuato non sembra avere alcuna correlazione con il decorso della gravidanza.

Nell'ambito delle tecniche diagnostiche prenatali invasive, l'amniocentesi è quella più usata, seguita dall'esame dei villi coriali (nel 2,60% delle gravidanze) e dalla funicolacentesi (nello 0,77%). In media ogni 100 parti sono state effettuate più di 16 amniocentesi ed essendo una tecnica usata tra l'altro per l'individuazione di anomalie cromosomiche correlate con l'età della madre, nelle classi di età 40-49 il prelievo del liquido amniotico è stato effettuato in quasi la metà dei parti.

L'utilizzo di tale indagine prenatale è diversificato a livello regionale, nelle regioni meridionali si registra una percentuale al di sotto del 10% (ad eccezione della Sardegna) mentre i valori più alti si hanno in Toscana (31,6%) e Valle d'Aosta (45,5%).

Tabella 2.2 – Distribuzione regionale delle visite di controllo effettuate in gravidanza

Regione	Visite di controllo in gravidanza - valore%			non indicato (% sul totale dei parti)	Totale parti
	<i>nessuna</i>	<i><= 4</i>	<i>oltre 4</i>		
Piemonte	2,8	12,9	84,3	0,0	34.508
Valle d'Aosta	0,6	20,0	79,4	0,0	1.110
Lombardia	0,7	10,3	87,4	1,5	83.031
Prov. Auton. Trento	0,2	27,5	72,4	0,0	4.820
Veneto	0,6	14,1	84,8	0,4	44.017
Friuli Venezia Giulia	0,4	13,8	85,8	0,0	9.887
Liguria	0,4	4,1	93,3	2,2	9.723
Emilia Romagna	1,1	11,9	87,0	0,0	33.930
Toscana	0,8	9,2	80,2	9,8	28.790
Umbria	0,8	7,9	90,6	0,6	7.060
Marche	0,7	10,6	86,6	2,2	12.091
Lazio	0,0	0,0	0,0	100,0	51.126
Abruzzo	0,9	12,9	81,9	4,3	7.017
Campania	0,1	55,0	37,6	7,2	58.220
Puglia	0,6	16,8	76,8	5,8	38.936
Basilicata	0,7	41,5	56,2	1,6	3.932
Sicilia	0,4	32,9	66,7	0,0	18.408
Sardegna	1,0	7,1	92,0	0,0	6.378
Totale Anno 2003	0,7	17,4	68,1	13,8	452.984
Totale Anno 2002	0,9	16,5	64,4	18,2	367.932

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 2.3 – Distribuzione delle visite di controllo effettuate per decorso della gravidanza

Visite di controllo in gravidanza	Decorso della gravidanza		Totale parti	
	<i>Fisiologico</i>	<i>Patologico</i>	<i>V.A</i>	<i>%</i>
nessuna	0,75%	0,61%	3.246	0,7%
<= 4	19,68%	13,68%	78.700	17,4%
oltre 4	77,60%	84,26%	308.336	68,1%
non indicato	1,97%	1,45%	62.702	13,8%
Totale	100,00%	100,00%	452.984	100,0%

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 2.4 – Distribuzione regionale delle ecografie effettuate in gravidanza

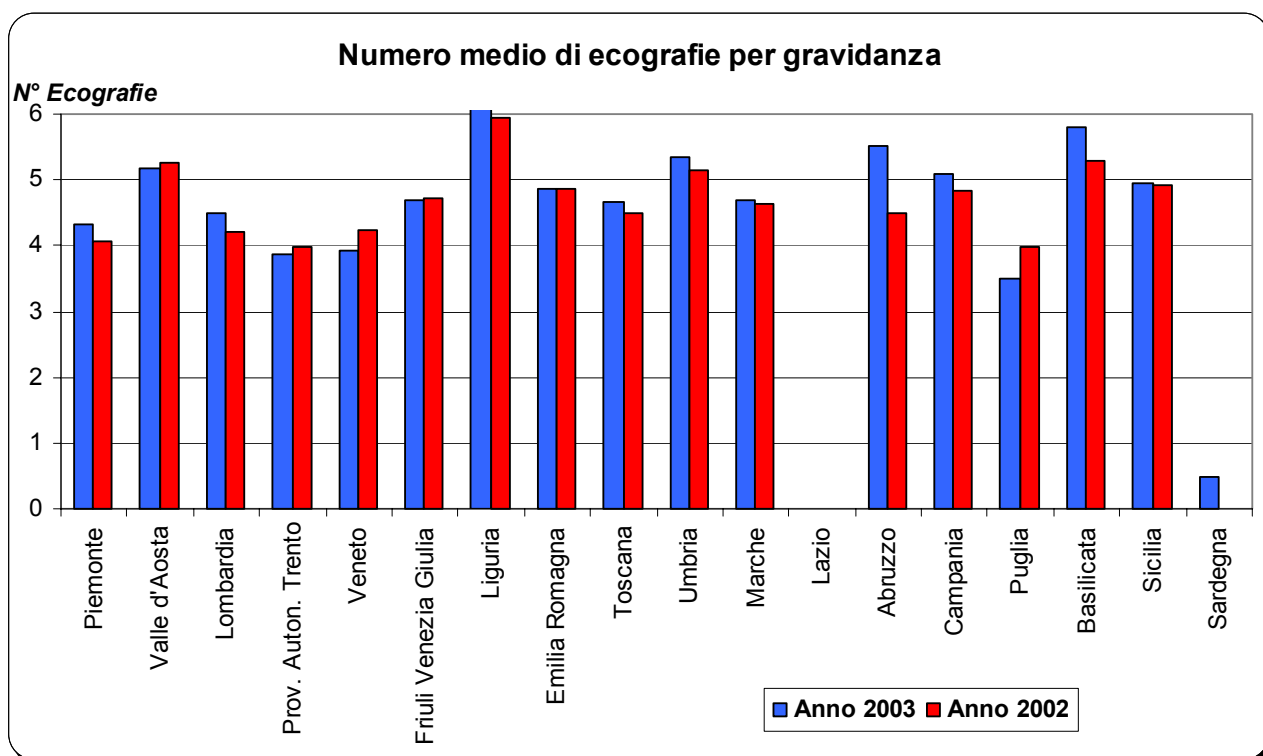
Regione	Ecografie per parto	Ecografie effettuate in gravidanza			Totale
		1 - 3	oltre 3	nessuna/non indicato	
Piemonte	4,31	31,4	66,2	2,4	100,0
Valle d'Aosta	5,18	16,2	83,0	0,8	100,0
Lombardia	4,48	34,8	63,1	2,2	100,0
Prov. Auton. Trento	3,88	44,5	55,3	0,1	100,0
Veneto	3,92	31,1	57,9	11,0	100,0
Friuli Venezia Giulia	4,7	13,5	83,1	3,4	100,0
Liguria	6,28	14,0	82,7	3,3	100,0
Emilia Romagna	4,86	28,3	70,0	1,7	100,0
Toscana	4,66	29,7	67,7	2,6	100,0
Umbria	5,35	14,6	80,8	4,5	100,0
Marche	4,7	25,2	71,1	3,7	100,0
Lazio	-	-	-	100,0	100,0
Abruzzo	5,52	4,7	79,9	15,4	100,0
Campania	5,09	15,8	74,3	9,8	100,0
Puglia	3,5	8,4	53,2	38,4	100,0
Basilicata	5,81	8,9	88,3	2,8	100,0
Sicilia	4,94	24,9	74,4	0,7	100,0
Sardegna	0,48	2,1	7,0	90,9	100,0
Totale Anno 2003	4,51	21,8	58,6	19,7	100,0
Totale Anno 2002	4,5	21,1	57,4	21,5	100,0

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 2.5 – Distribuzione delle ecografie effettuate per decorso della gravidanza

Decorso della gravidanza	Ecografie per gravidanza	
	2002	2003
Fisiologica	4,66	4,54
Patologica	4,94	4,7
non indicato	0,94	0,68
Totale	4,51	4,51

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP anno 2002

Tabella 2.6 – Distribuzione regionale degli esami prenatali effettuati in gravidanza

Regione	% Esami effettuati (*)			Totale parti
	Villi Coriali	Amniocentesi	Fetoscopia Funicolacentesi	
Piemonte	2,11	14,71	0,36	34.508
Valle d'Aosta	1,08	45,50	0,00	1.110
Lombardia	4,79	16,78	0,63	83.031
Prov. Auton. Trento	Non indicato/errato	Non indicato/errato	Non indicato/errato	4.820
Veneto	7,05	16,42	0,63	44.017
Friuli Venezia Giulia	2,62	19,09	0,25	9.887
Liguria	1,61	30,17	0,68	9.723
Emilia Romagna	2,93	27,40	1,41	33.930
Toscana	2,05	33,15	3,09	28.790
Umbria	0,58	25,80	0,44	7.060
Marche	6,60	9,46	0,20	12.091
Lazio	0,51	21,95	Non indicato/errato	51.126
Abruzzo	0,61	11,97	0,46	7.017
Campania	0,24	9,00	0,27	58.220
Puglia	0,76	9,63	0,57	38.936
Basilicata	Non indicato/errato	Non indicato/errato	Non indicato/errato	3.932
Sicilia	1,09	6,76	0,54	18.408
Sardegna	3,29	15,93	1,66	6.378
Totale	2,60	17,39	0,77	452.984

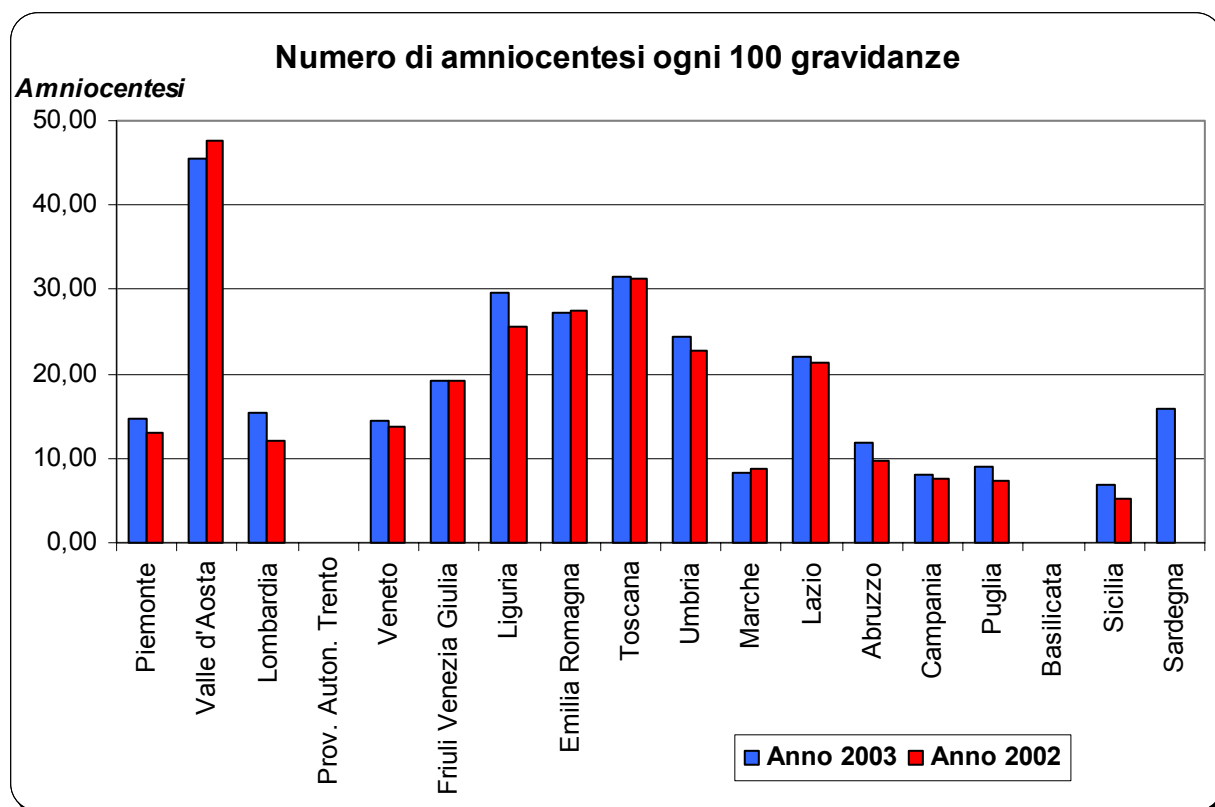
(*) La percentuale è calcolata sul totale dei parti per i quali è stato indicato in modo corretto l'effettuazione o meno dell'esame

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP anno 2002

Tabella 2.7 – Distribuzione regionale delle amniocentesi secondo l'età della madre

Regione	Età della madre (valore %)					Totale amniocentesi
	< 20	20-29	30-39	40-49	50-65	
Piemonte	0,85	2,80	18,12	53,24	20,00	14,71
Valle d'Aosta	-	17,66	57,10	83,05	-	45,50
Lombardia	2,86	3,88	18,97	44,87	12,50	15,43
Prov. Auton. Trento	-	-	-	-	-	0,00
Veneto	1,05	3,47	17,89	41,69	-	14,47
Friuli Venezia Giulia	3,53	3,31	22,86	62,57	-	19,09
Liguria	-	6,94	34,92	76,15	-	29,68
Emilia Romagna	1,65	9,70	34,39	57,90	28,57	27,17
Toscana	2,03	11,71	38,72	65,21	40,00	31,56
Umbria	3,74	10,24	30,44	59,18	-	24,45
Marche	2,13	2,27	9,70	31,26	-	8,29
Lazio	2,62	7,35	26,61	52,88	26,92	21,94
Abruzzo	-	3,13	14,51	51,22	-	11,91
Campania	1,44	3,38	11,28	30,31	50,00	8,12
Puglia	1,30	2,18	12,37	42,65	-	9,10
Basilicata	-	-	-	-	-	0,00
Sicilia	0,51	2,30	9,57	30,64	-	6,76
Sardegna	1,25	3,56	18,02	51,59	66,67	15,93
Totale Anno 2003	1,60	4,68	20,66	47,42	23,66	16,15
Totale Anno 2002	1,81	4,82	20,35	45,02	27,63	15,46

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP anno 2002

2.3 Alcune caratteristiche delle madri: abortività spontanea precedente ed area geografica di provenienza

Nella tabella 2.8 è descritta, a livello regionale, la distribuzione dei parti secondo il numero degli aborti spontanei avuti dalle partorienti in gravidanze precedenti.

In media, a livello nazionale, ogni donna che ha partorito nel 2003 ha avuto 0,19 aborti in concepimenti precedenti, nell'87,6% dei casi le madri non hanno mai avuto in precedenza aborti spontanei, l'11,5 hanno avuto 1 o 2 aborti spontanei e nel 1% più di 2 aborti spontanei.

Anche per il 2003, circa il 10% dei parti è relativa a madri di cittadinanza non italiana. Tale fenomeno è più diffuso al centro nord dove oltre il 15% dei parti avviene da madri non italiane. Le aree geografiche di provenienza più rappresentative, sono quella dell'Europa dell'Est (38%) e dell'Africa (25%). Le madri di origine Asiatica e Sud Americana sono rispettivamente il 17% ed il 11% di quelle non italiane.

Per quanto riguarda l'età, i dati 2003 confermano per le italiane una percentuale di oltre il 50% dei parti nella classe di età tra 30 e 39 anni, mentre per le altre aree geografiche le madri hanno un'età compresa tra 20 e 29 anni (Europa dell'Est 66,5%, Africa 56%, America Centro-Sud 51% e Asia 62%).

Tabella 2.8 – Distribuzione regionale del numero di aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti

Regione	Aborti spontanei pregressi per parto	Aborti spontanei pregressi (valore %)			Totale parti
		Nessuno	1 - 2	>2	
Piemonte	0,18	85,94	13,43	0,63	34.508
Valle d'Aosta	0,17	85,86	13,87	0,27	1.110
Lombardia	0,20	85,30	13,90	0,80	83.031
Prov. Auton. Trento	-	-	-	-	4.820
Veneto	0,21	83,60	15,60	0,80	44.017
Friuli Venezia Giulia	0,20	84,48	14,59	0,92	9.887
Liguria	0,20	84,91	14,45	0,64	9.723
Emilia Romagna	0,20	84,25	14,98	0,77	33.930
Toscana	0,14	89,05	10,44	0,51	28.790
Umbria	0,18	85,52	13,90	0,58	7.060
Marche	1,22	85,63	2,21	12,17	12.091
Lazio	-	-	-	-	51.126
Abruzzo	0,19	87,69	11,49	0,83	7.017
Campania	0,17	87,35	11,91	0,74	58.220
Puglia	0,19	85,37	13,80	0,83	38.936
Basilicata	0,19	85,58	13,61	0,81	3.932
Sicilia	0,16	87,86	11,46	0,67	18.408
Sardegna	0,18	85,90	13,53	0,56	6.378
Totale Anno 2003	0,19	87,57	11,48	0,95	452.984
Totale Anno 2002	0,31	88,00	9,70	2,30	367.932

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 2.9 – Distribuzione degli aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti per numero di parti precedenti

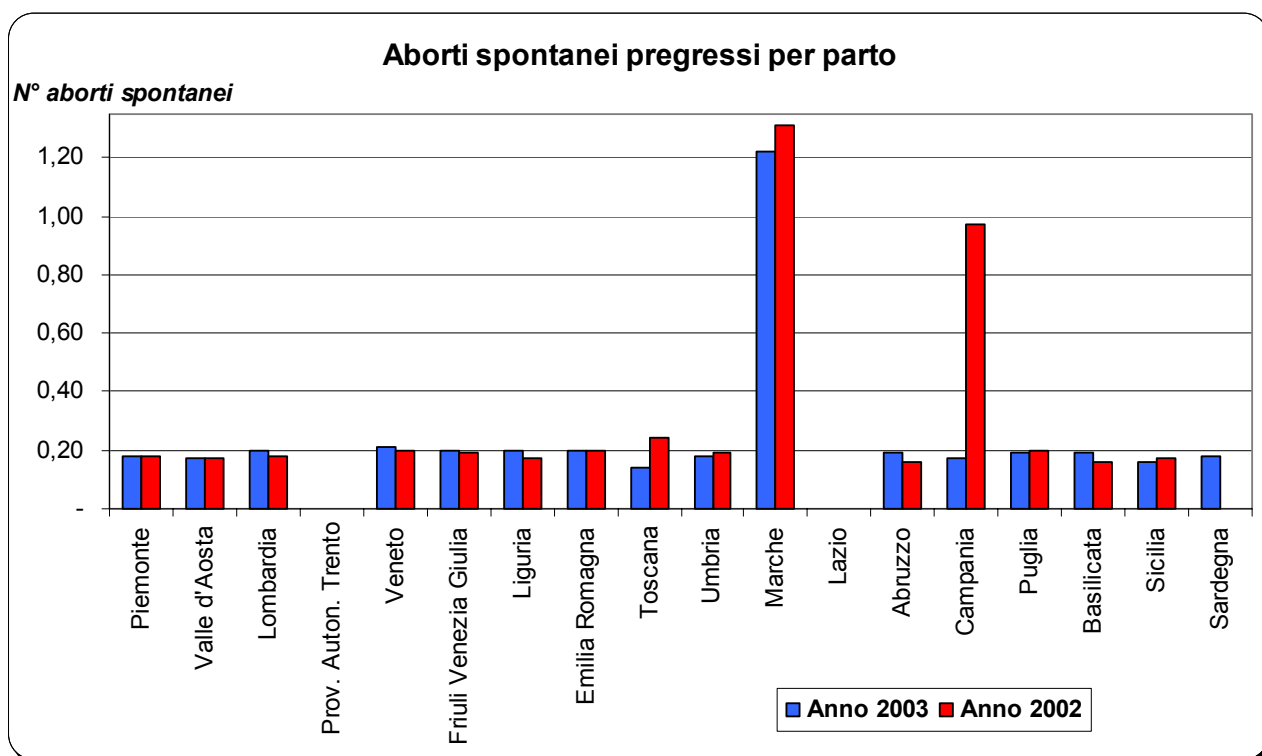
Parti precedenti	Aborti spontanei (valore %)			Totale parti
	<i>Nessuno</i>	<i>1 - 2</i>	<i>> 2</i>	
<i>Nessuno</i>	91,2	8,2	0,6	247.462
<i>1-2</i>	83,8	15,1	1,2	194.172
<i>3-4</i>	73,4	23,4	3,2	9.582
<i>>4</i>	72,8	17,6	9,6	1.768
Totale	87,6	11,5	1,0	452.984

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 2.10 – Distribuzione degli aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti per età della madre

Fascia d'età	Aborti spontanei precedenti (valore %)			Totale parti
	<i>Nessuno</i>	<i>1 - 2</i>	<i>più di 2</i>	
12-14	95,2	3,2	1,6	63
15-19	96,8	3,1	0,1	6.755
20-29	91,5	8,1	0,5	153.361
30-39	86,0	12,9	1,1	268.369
40-49	76,1	20,9	3,0	21.392
50-65	89,2	9,7	1,1	93
Errata	88,3	10,4	1,3	2.951
Totale Anno 2003	87,6	11,5	1,0	452.984
Totale Anno 2002	88,0	9,7	2,3	367.879

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

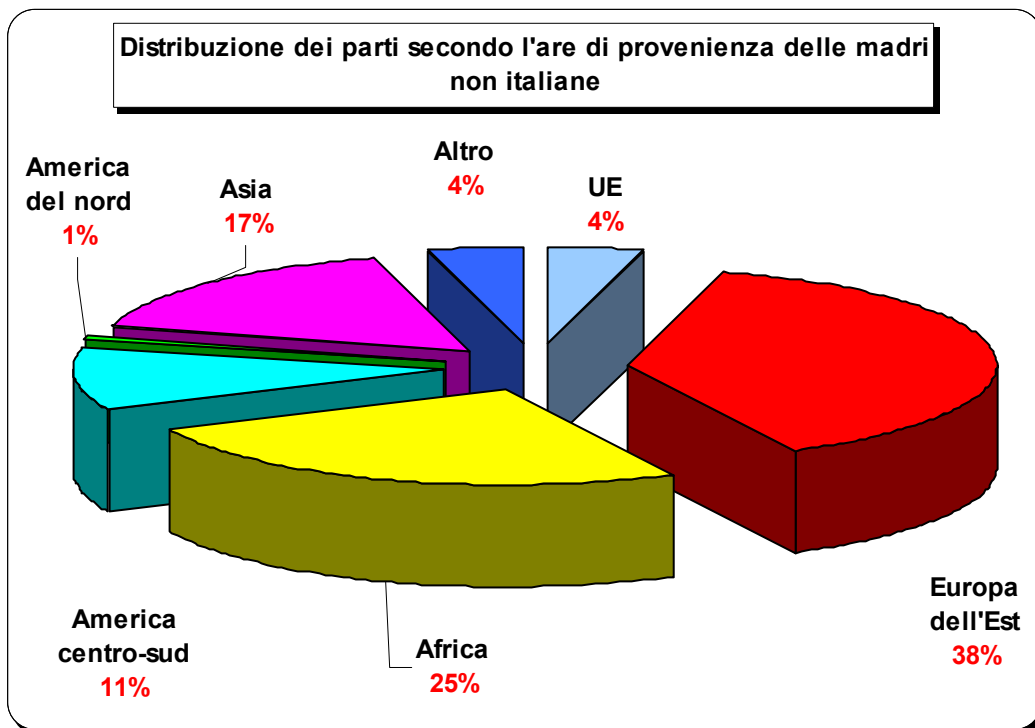


Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 2.11 – Distribuzione regionale dei parti per area geografica di provenienza della madre.

Regione	Area geografica di provenienza della madre (valore %)								Totale parti
	Italia	UE	Europa dell'Est	Africa	America centro-sud	America del nord	Asia	Altro	
Piemonte	85,7	0,6	6,2	4,9	1,4	0,1	0,9	0,1	34.508
Valle d'Aosta	89,7	0,6	3,5	4,6	1,2	0,2	0,1	0,1	1.110
Lombardia	83,6	0,8	4,1	4,7	2,5	0,1	3,4	0,9	83.031
Prov. Auton. Trento	86,2	0,5	6,0	3,8	1,3	0,1	1,0	1,1	4.820
Veneto	84,4	0,4	6,6	4,6	1,0	0,2	2,8	0,1	44.017
Friuli Venezia Giulia	88,1	0,5	6,3	2,9	0,9	0,1	1,1	0,1	9.887
Liguria	87,4	0,9	3,6	2,0	4,6	0,1	1,1	0,2	9.723
Emilia Romagna	83,8	0,5	5,0	5,5	0,9	0,0	2,8	1,4	33.930
Toscana	85,6	0,7	6,1	2,2	1,1	0,1	4,0	0,2	28.790
Umbria	83,1	0,8	8,4	4,3	2,2	0,1	1,1	0,1	7.060
Marche	84,1	0,4	5,9	3,5	1,0	0,1	1,8	3,2	12.091
Lazio	89,9	0,4	5,3	1,2	1,1	0,1	1,7	0,1	51.126
Abruzzo	95,1	0,1	3,1	0,4	0,5	0,0	0,7	0,1	7.017
Campania	96,7	0,1	2,0	0,5	0,2	0,0	0,5	0,0	58.220
Puglia	97,9	0,1	1,2	0,3	0,1	0,0	0,1	0,2	38.936
Basilicata	97,7	0,4	1,1	0,3	0,1	0,0	0,2	0,3	3.932
Sicilia	97,1	0,2	1,0	0,9	0,2	0,0	0,3	0,2	18.408
Sardegna	97,1	0,3	1,2	0,5	0,2	0,3	0,4	0,0	6.378
Totale Anno 2003	88,9	0,5	4,3	2,8	1,2	0,1	1,9	0,4	452.984
Totale Anno 2002	89,8	0,5	3,7	2,6	1,1	0,1	1,8	0,5	367.932

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

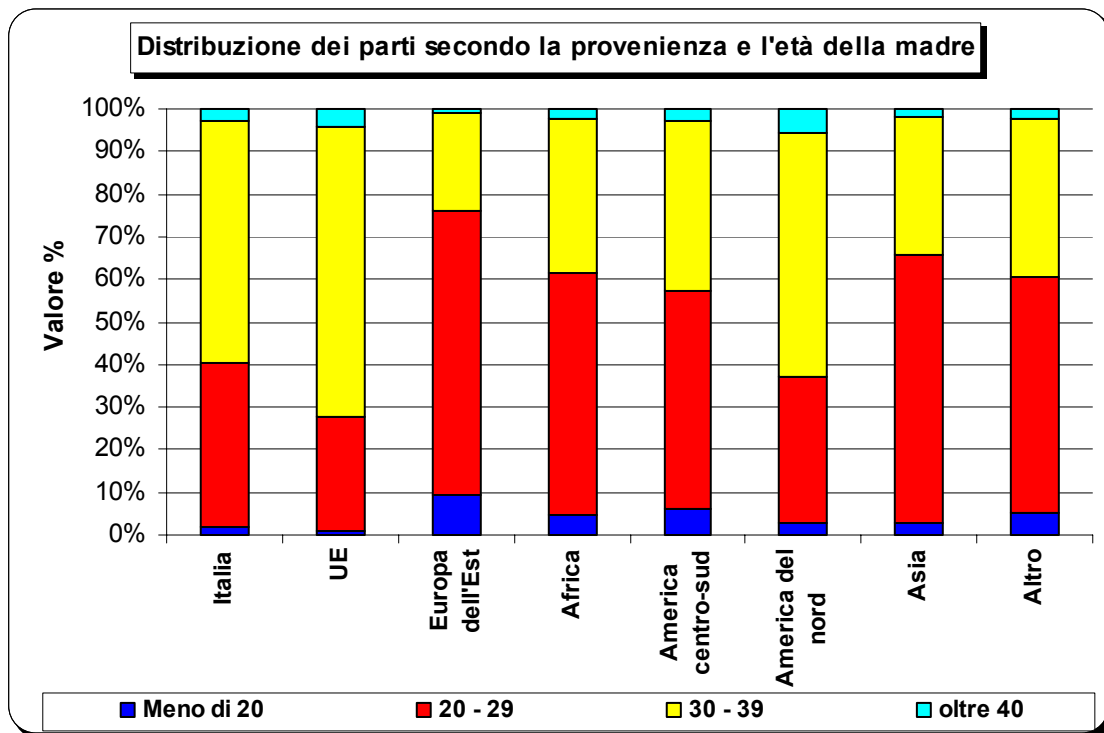


Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 2.12 – Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza ed età della madre.

Classe età	Area geografica di provenienza della madre (valore %)								Totale parti
	Italia	UE	Europa dell'Est	Africa	America centro-sud	America del nord	Asia	Altro	
12 – 14	0,04	0,00	0,08	0,05	0,15	0,00	0,00	0,10	207
15 – 19	2,02	0,97	9,05	4,44	6,07	2,88	2,65	4,82	11.121
20 – 29	37,84	26,72	66,50	56,19	50,71	34,03	62,46	53,84	182.144
30 – 39	56,50	67,59	22,81	35,85	39,65	56,81	31,97	35,73	243.606
40 – 49	2,97	4,18	0,83	2,18	2,74	5,50	1,96	2,26	12.879
50 – 65	0,02	0,05	0,02	0,02	0,02	0,00	0,00	0,00	74
Non indicato/errato	0,61	0,49	0,72	1,27	0,66	0,79	0,95	3,25	2.953
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	452.984

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

2.4 Durata della gestazione

I dati relativi alla durata della gestazione sono stati analizzati suddividendo in tre classi le settimane di gestazione: tra 24 e 32 settimane e tra 33 e 36 settimane che rappresentano i parti pre-termine e la classe 37-42 dei parti a termine.

A livello nazionale, escludendo i valori non indicati o errati, la percentuale dei parti pre-termine è pari al 13,5%, la componente dei parti fortemente pre-termine è pari all'1,3% mentre l'86,5% delle nascite avviene tra la 37° e la 42° settimana.

Tabella 2.13 – Distribuzione regionale dei parti per durata della gestazione

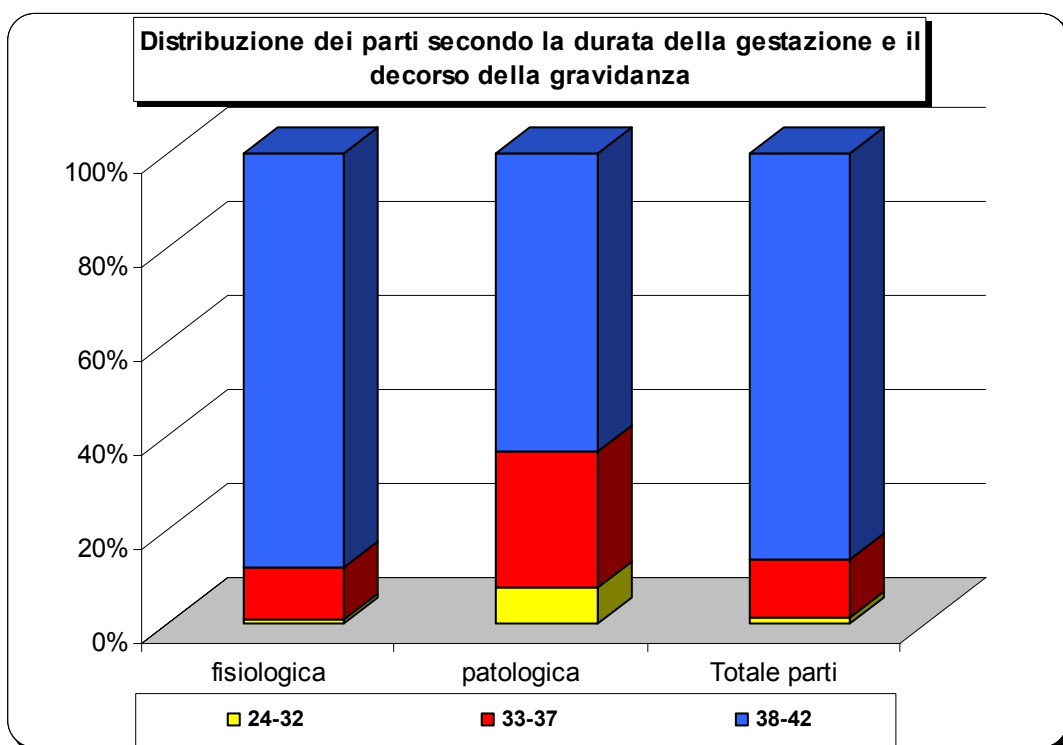
Regione	Durata della gestazione (in settimane - valore %)				Totale parti
	24-32	33-37	38-42	non indicata/errata	
Piemonte	2,7	11,8	85,3	0,1	34.508
Valle d'Aosta	1,3	12,0	86,8	0,0	1.110
Lombardia	1,2	11,5	86,9	0,4	83.031
Prov. Auton. Trento	1,1	12,8	86,0	0,1	4.820
Veneto	1,2	11,1	81,8	5,8	44.017
Friuli Venezia Giulia	1,3	10,5	88,1	0,1	9.887
Liguria	1,4	11,6	84,1	3,0	9.723
Emilia Romagna	1,4	13,8	83,3	1,5	33.930
Toscana	0,8	10,1	78,8	10,3	28.790
Umbria	0,9	7,7	75,6	15,9	7.060
Marche	1,2	10,5	80,4	7,8	12.091
Lazio	1,2	13,9	84,5	0,4	51.126
Abruzzo	0,8	10,4	79,5	9,4	7.017
Campania	0,7	12,5	83,1	3,7	58.220
Puglia	1,2	12,0	84,3	2,5	38.936
Basilicata	0,9	13,0	82,9	3,2	3.932
Sicilia	1,2	10,8	87,6	0,5	18.408
Sardegna	0,6	9,8	86,2	3,4	6.378
Totale Anno 2003	1,2	11,9	84,0	2,9	452.984
Totale Anno 2002	1,2	4,6	85,3	9,0	367.932

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 2.14 – Distribuzione dei parti per durata della gestazione e decorso della gravidanza

Durata della gestazione	Decorso della gravidanza (valore %)			Totale parti
	fisiologica	patologica	non indicato/errato	
24-32	0,9	7,4	1,2	5.553
33-37	10,6	27,3	13,5	53.692
38-42	85,9	59,8	81,4	380.535
non indicata/errata	2,6	5,6	3,9	13.204
Totale	100,0	100,0	100,0	452.984

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

2.5 Il luogo del parto

Il dato 2003 conferma che, a livello nazionale, oltre l'87% dei parti è avvenuto negli Istituti di cura pubblici, il 12% nelle case di cura e solo 0,17% a domicilio.

Naturalmente nelle Regioni in cui è rilevante la presenza di strutture private accreditate rispetto alle pubbliche le percentuali sono sostanzialmente diverse.

Tabella 2.15 – Distribuzione regionale dei parti secondo il luogo dove essi avvengono

Regione	Ospedale pubblico	Casa di cura		Domicilio	Altro	Non indicato/errato	Totale parti
		Accreditata	Privata				
Piemonte	97,74	0,39	1,70	0,11	0,05	0,01	34.508
Valle d'Aosta	100,00	-	-	-	-	-	1.110
Lombardia	92,86	6,29	0,53	0,20	0,11	-	83.031
Prov. Auton. Trento	99,42	-	-	0,50	0,08	-	4.820
Veneto	99,85	-	-	0,11	0,04	-	44.017
FriuliVeneziaGiulia	92,55	7,04	-	0,35	0,06	-	9.887
Liguria	98,40	-	1,32	0,05	0,24	-	9.723
EmiliaRomagna	97,66	1,98	0,03	0,29	0,04	0,01	33.930
Toscana	98,57	0,62	0,75	0,06	0,01	-	28.792
Umbria	97,51	-	-	0,13	0,01	2,35	7.060
Marche	97,21	2,58	-	0,18	0,02	-	12.091
Lazio	82,51	13,43	4,06	-	-	-	51.126
Abruzzo	90,57	2,18	-	0,04	0,03	7,18	7.017
Campania	50,21	46,12	1,93	0,07	0,03	1,64	58.220
Puglia	84,74	13,54	-	0,03	0,01	1,69	38.936
Basilicata	99,59	0,38	-	-	0,03	-	3.932
Sicilia	96,70	3,27	-	0,02	0,01	-	18.408
Sardegna	78,32	21,40	-	0,25	0,03	-	6.378
TotaleAnno2003	87,65	10,67	1,01	0,12	0,05	0,51	452.986
TotaleAnno2002	87,12	10,89	1,17	0,37	0,05	0,40	367.932

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

2.6 Modalità del parto e presentazione del feto

L'analisi delle modalità di espletamento del parto è stata effettuata sia rispetto al luogo dove esso avviene sia rispetto alla modalità di presentazione del feto.

Confermando la tendenza degli anni precedenti, nell'anno 2003 il 61% dei parti avviene in modo spontaneo, il 35,8% con taglio cesareo, con notevoli differenze regionali che comunque evidenziano che in Italia vi è un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica (l'OMS raccomanda l'uso del taglio cesareo nel 10-15% dei parti).

L'associazione delle modalità del parto con la presentazione del feto indica, anche per il 2003, che il ricorso al taglio cesareo è maggiore quando il feto non si presenta di vertice. Circa il 32,4% dei parti in cui il feto si presenta di vertice avviene comunque con il taglio cesareo.

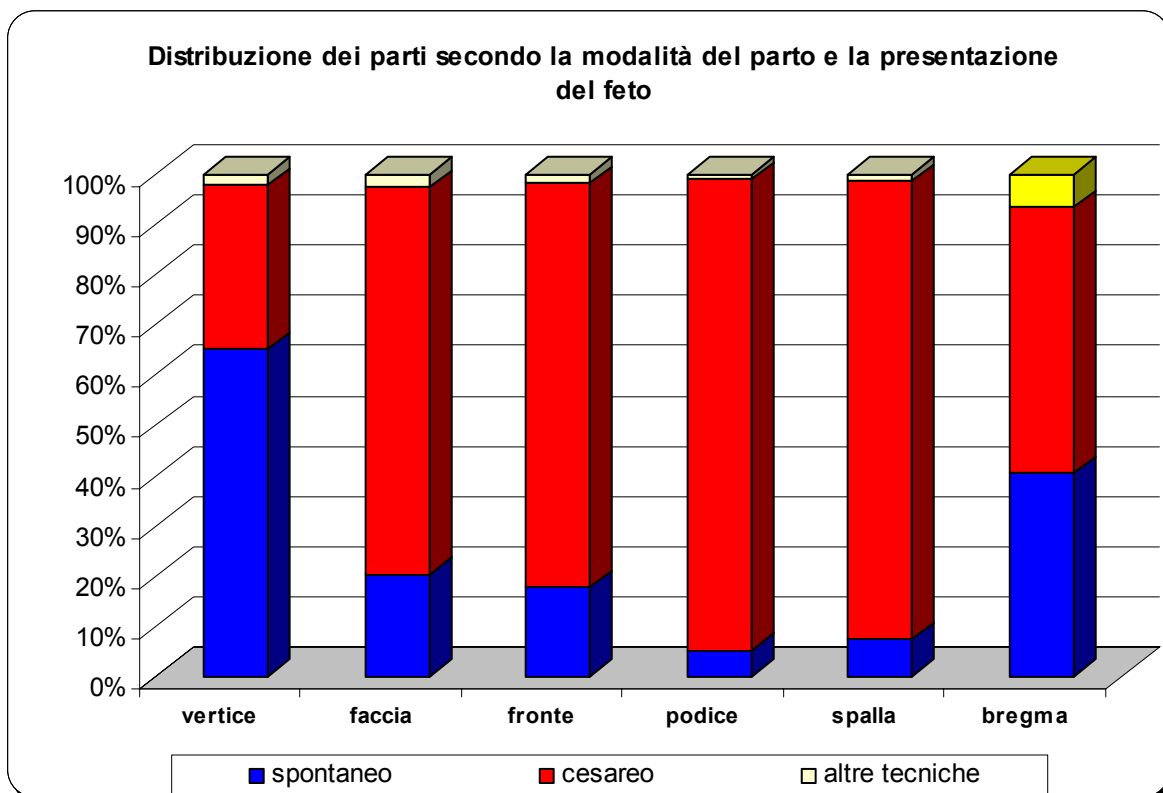
Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate in cui si registra tale procedura in oltre il 55% dei parti contro il 33% negli ospedali pubblici.

Prendendo in esame i parti vaginali dopo un precedente taglio cesareo, si registra nel 2003, a livello nazionale una percentuale pari al 12%; tale fenomeno si verifica quasi esclusivamente nei punti nascita pubblici dove circa il 13,7% dei parti con precedente cesareo avviene in modo spontaneo contro l'8,5 nelle case di cura private.

Tabella 2.16 – Distribuzione dei parti secondo la presentazione del feto e la modalità del parto

Presentazione del feto	Modalità del parto (valore %)						Totale parti
	<i>spontaneo</i>	<i>cesareo</i>	<i>forcipe</i>	<i>ventosa</i>	<i>altro</i>	<i>non indicato/errato</i>	
Vertice	64,9	32,4	0,1	1,7	0,4	0,5	423.460
Faccia	20,4	76,9	0,4	1,2	1,0	0,1	727
Fronte	17,7	79,8	0,2	1,6	0,0	0,7	435
Podice	5,1	93,6	0,0	0,1	0,8	0,3	18.650
Spalla	7,5	91,0	0,0	0,3	1,0	0,1	1.444
Bregma	40,3	52,8	0,5	5,8	0,4	0,3	781
non indicato/errato	17,8	65,0	0,1	0,3	1,7	15,2	7.487
Totale Anno 2003	61,3	35,8	0,1	1,6	0,4	0,7	452.984
Totale Anno 2002	60,1	35,3	0,2	1,6	0,3	2,5	367.932

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

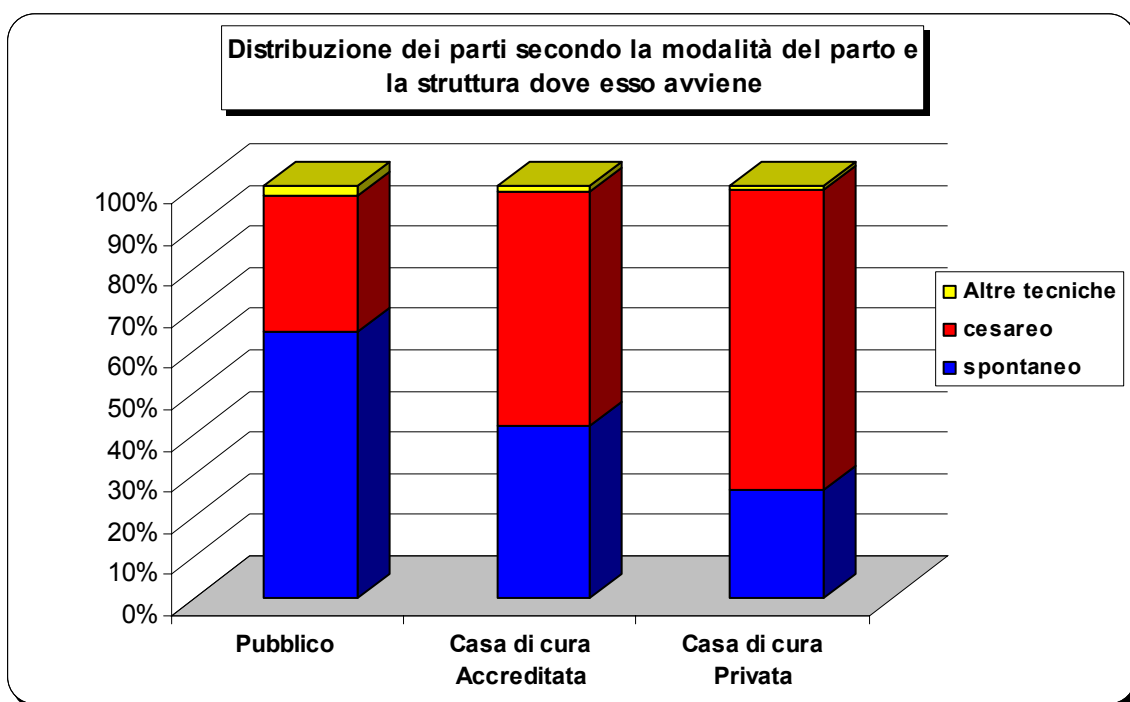


Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 2.17 – Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la tipologia di struttura ospedaliera dove essi avvengono

Modalità del parto	Pubblico	Casa di cura		Totale
		Accreditata	Privata	
spontaneo	64,22	41,30	25,89	61,37
cesareo	32,89	55,87	72,54	35,75
Altre tecniche	2,26	1,58	0,92	2,18
non indicato/errato	0,63	1,24	0,65	0,70
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

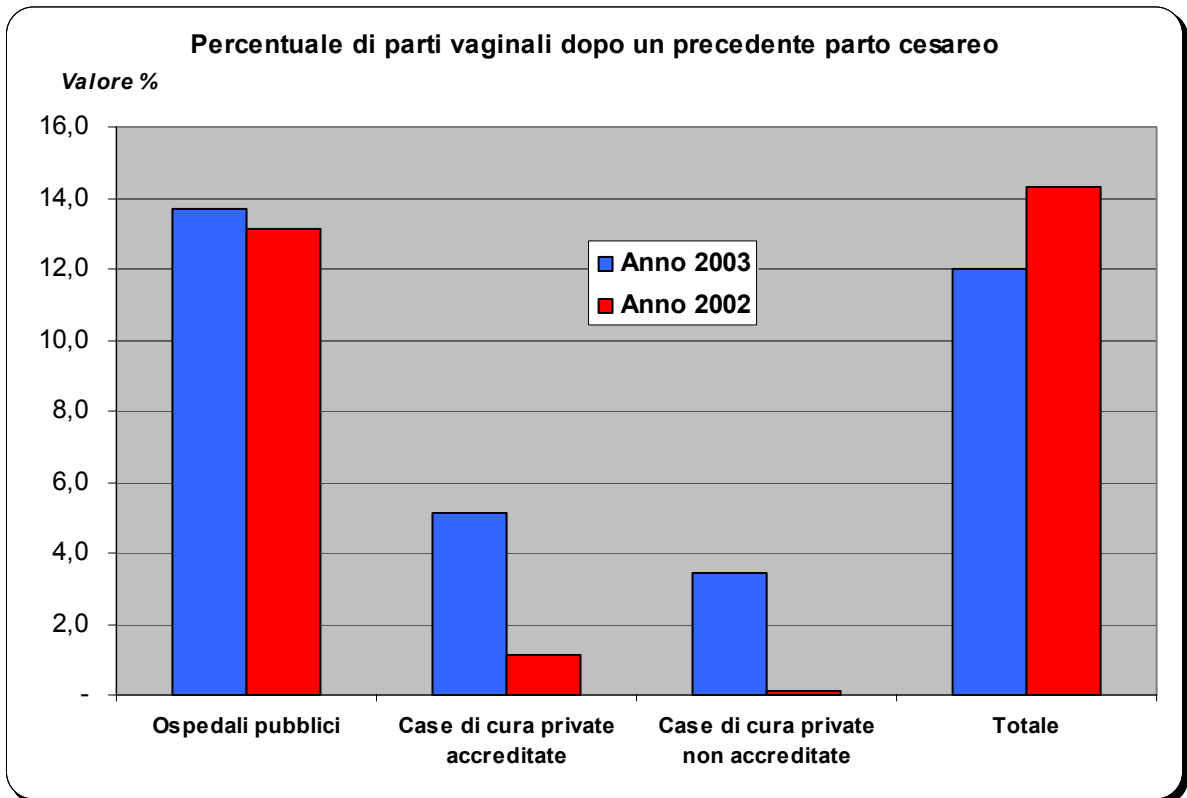


Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 2.18 – Distribuzione regionale dei parti vaginali dopo un precedente parto cesareo per tipo di struttura in cui avviene il parto

Regione	Parti vaginali dopo precedente parto cesareo			Totale
	Ospedali pubblici	Case di cura private		
		Accreditate	Non accreditate	
Piemonte	14,8	-	3,1	14,0
Valle d'Aosta	25,0	-	-	25,0
Lombardia	24,6	15,9	-	24,0
Prov. Auton. Trento	18,9	-	-	18,9
Veneto	19,2	-	-	19,2
Friuli Venezia Giulia	29,3	55,1	-	31,1
Liguria	8,8	-	12,5	8,8
Emilia Romagna	15,7	6,4	-	15,3
Toscana	22,1	28,6	13,0	22,0
Umbria	11,5	-	-	11,5
Marche	8,0	2,6	-	7,9
Lazio		<i>Non indicato</i>		
Abruzzo	4,4	8,1	-	4,6
Campania	4,5	3,7	2,8	4,1
Puglia	5,3	4,1	-	5,2
Basilicata	6,7	-	-	6,7
Sicilia	4,7	3,1	-	4,7
Sardegna	13,2	16,5	-	14,1
Totale Anno 2003	13,7	5,1	3,4	12,0
Totale Anno 2002	13,1	1,1	0,1	14,3

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

2.7 Parti e tecniche di procreazione medicalmente assistita

Nel 2003 delle 452.984 schede pervenute, 7.284 sono relative a gravidanze in cui è stata effettuata una tecnica di procreazione medicalmente assistita (PMA) in media 1,6 per ogni 100 gravidanze.

A livello nazionale circa il 37% dei parti con procreazione medicalmente assistita ha utilizzato trattamento farmacologico e circa il 27% il trasferimento dei gameti maschili in cavità uterina. La fecondazione in vitro con trasferimento di embrioni in utero riguarda il 18,7% dei casi mentre la fecondazione in vitro tramite iniezione di spermatozoo in citoplasma riguarda l'11,4% dei casi. L'utilizzo delle varie metodiche è molto variabile dal punto di vista territoriale.

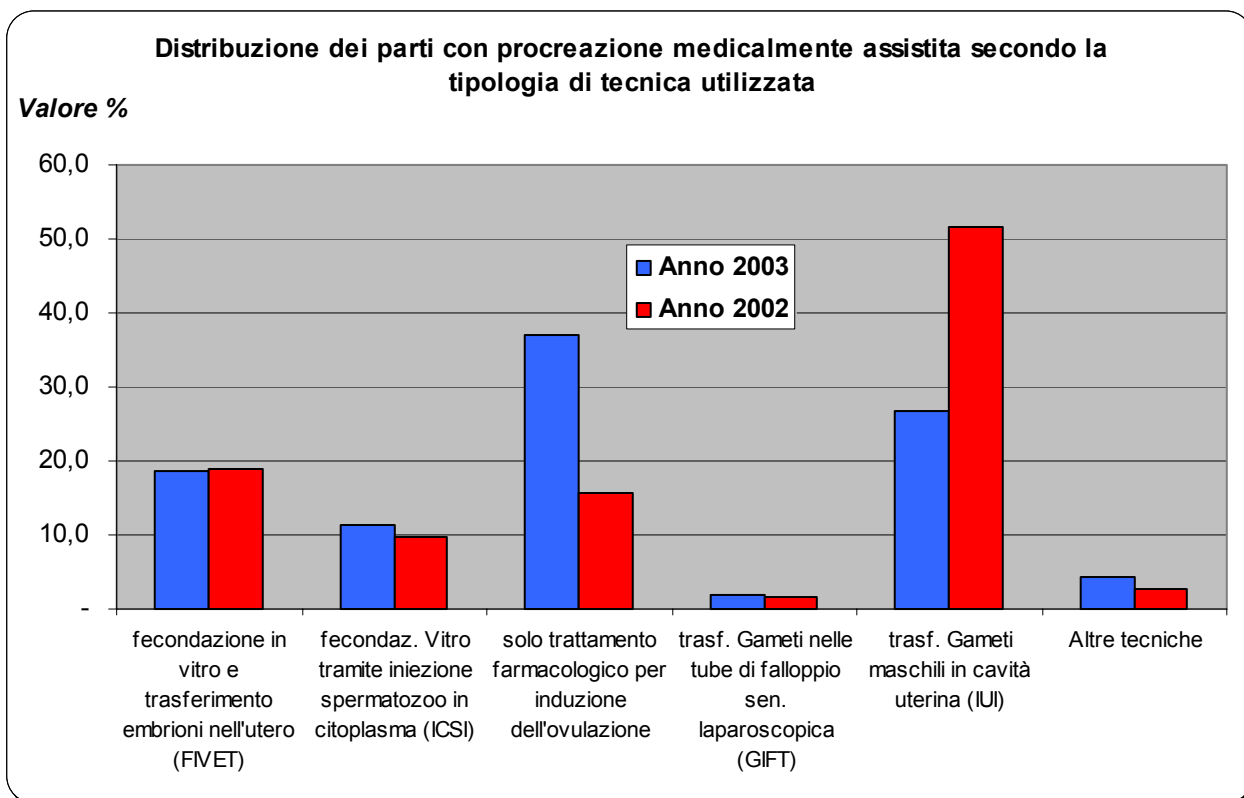
Nelle gravidanze con PMA il ricorso al taglio cesareo è nel 2003 inferiore rispetto agli altri casi mentre il contrario si registra in diverse regioni del sud.

La percentuale di parti plurimi in gravidanze medicalmente assistite è sensibilmente superiore a quella registrata nel totale delle gravidanze.

Tabella 2.19 – Distribuzione regionale dei parti con procreazione medicalmente assistita (PMA)

Regione	Tecniche di procreazione medicalmente assistita (valore %)						Totale parti
	fecondazione in vitro e trasferimento embrioni nell'utero (FIVET)	fecondaz. vitro tramite iniezione spermatozoo in citoplasma (ICSI)	solo trattamento farmacologico per induzione dell'ovulazione	trasf. gameti nelle tube di falloppio sen. laparoscopica (GIFT)	trasf. gameti maschili in cavità uterina (IUI)	Altre tecniche	
Piemonte	38,5	28,7	19,7	0,3	12,0	0,8	366
Valle d'Aosta	8,3	50,0	-	-	41,7	-	12
Lombardia	36,0	22,8	22,8	2,5	13,0	2,9	958
Prov. Auton. Trento	<i>Non indicato</i>						
Veneto	39,0	23,7	18,1	1,7	14,0	3,5	536
Friuli Venezia Giulia	34,7	28,7	8,0	0,7	28,0	-	150
Liguria	19,8	27,1	22,9	4,2	11,5	14,6	96
Emilia Romagna	6,6	3,2	78,6	3,1	7,6	0,8	2.242
Toscana	40,8	12,4	26,8	0,8	12,8	6,4	250
Umbria	37,8	26,7	17,8	2,2	11,1	4,4	45
Marche	19,1	3,6	11,2	-	64,7	1,4	278
Lazio	<i>Non indicato</i>						
Abruzzo	21,9	19,2	15,1	4,1	38,4	1,4	73
Campania	10,7	11,5	28,7	2,2	17,4	29,5	684
Puglia	10,3	4,6	5,9	0,2	78,5	0,5	1.317
Basilicata	23,8	23,8	19,0	4,8	28,6	-	21
Sicilia	16,3	7,1	42,3	1,5	30,6	2,0	196
Sardegna	26,7	6,7	46,7	-	16,7	3,3	60
Totale Anno 2003	18,7	11,4	36,9	1,9	26,7	4,4	7.284
Totale Anno 2002	18,9	9,6	15,7	1,5	51,7	2,6	4.649

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 2.20 – Distribuzione regionale dei parti con procreazione medicalmente assistita (PMA) secondo la modalità del parto

Regione	Modalità del parto per gravidanze medicalmente assistite (valore %)				Totale parti con PMA
	<i>spontaneo</i>	<i>cesareo</i>	<i>altro</i>	<i>non indicata/errata</i>	
Piemonte	39,1	59,8	0,8	0,3	366
Valle d'Aosta	41,7	25,0	33,3	-	12
Lombardia	48,4	49,9	1,7	-	958
Prov. Auton. Trento	Non indicato				
Veneto	44,8	51,7	2,6	0,9	536
Friuli Venezia giulia	50,0	44,7	5,3	-	150
Liguria	44,8	52,1	3,1	-	96
Emilia Romagna	82,3	16,2	1,4	-	2.242
Toscana	39,6	51,6	8,8	-	250
Umbria	24,4	71,1	2,2	2,2	45
Marche	51,8	46,4	0,7	1,1	278
Lazio	Non indicato				
Abruzzo	42,5	56,2	-	1,4	73
Campania	30,7	66,1	1,5	1,8	684
Puglia	43,6	53,3	-	3,1	1.317
Basilicata	14,3	85,7	-	-	21
Sicilia	39,3	60,2	0,5	-	196
Sardegna	45,0	51,7	3,3	-	60
Totale Anno 2003	54,8	42,7	1,6	0,9	7.284
Totale Anno 2002	45,8	48,7	2,0	3,6	4.649

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 2.21 – Distribuzione regionale dei parti plurimi (totali e con procreazione medicalmente assistita)

Regione	% Parti plurimi	% Parti plurimi in gravidanze con PMA	Totale parti plurimi
Piemonte	0,9	11,5	317
Valle d'Aosta	1,4	8,3	15
Lombardia	1,3	21,3	1.094
Prov. Auton. Trento	1,5		70
Veneto	1,4	21,6	605
Friuli Venezia Giulia	1,1	12,7	110
Liguria	1,2	14,6	118
Emilia Romagna	1,2	3,4	404
Toscana	1,3	22,4	358
Umbria	1,6	26,7	111
Marche	2,1	9,0	221
Lazio	1,2		636
Abruzzo	1,5	21,9	107
Campania	1,9	11,8	1.059
Puglia	1,5	5,2	599
Basilicata	1,6	25,0	60
Sicilia	1,5	11,7	274
Sardegna	1,0	15,0	66
Totale Anno 2003	1,6	10,5	6.224
Totale Anno 2002	1,6	11,5	5.889

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Capitolo 3

Il neonato

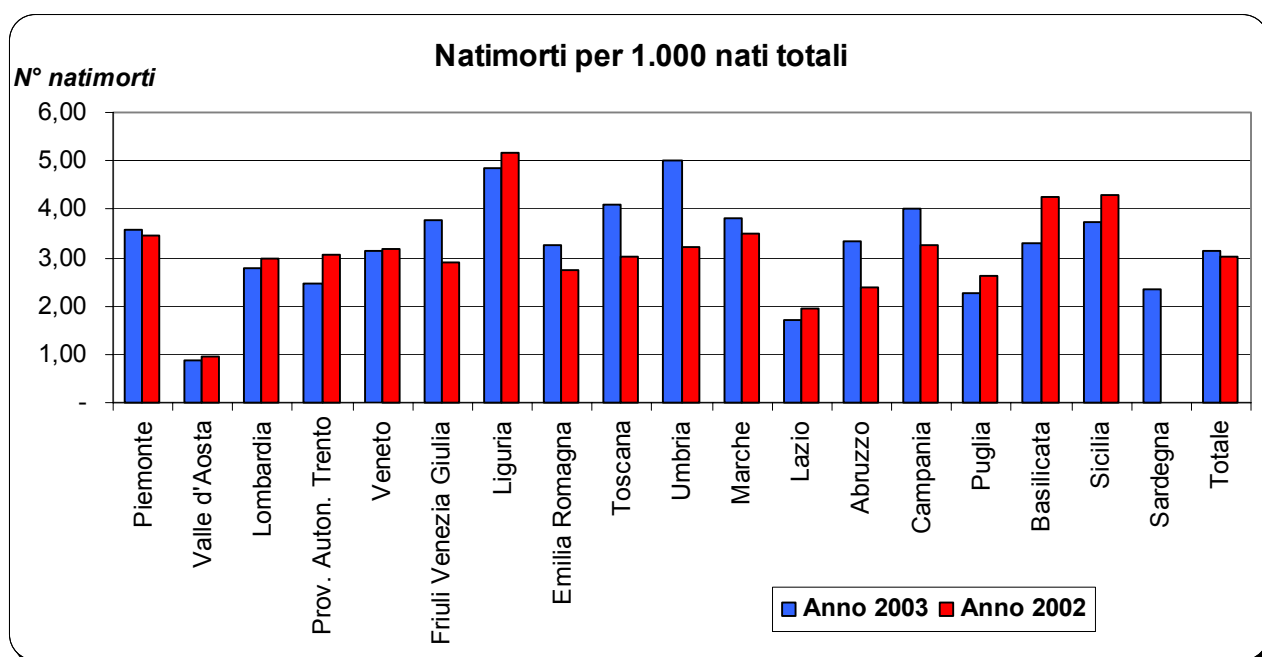
3.1 CeDAP: Nati totali, nati vivi e nati morti

I nati totali registrati nel 2003 dalle anagrafi comunali sono 554.063, quelli rilevati attraverso il CeDAP sono 458.748 (circa l'84% del totale dei nati). Dalla fonte CeDAP si ha un tasso di natimortalità di 3,15 nati morti ogni 1.000 nati.

Tabella 3.1 – Distribuzione regionale dei nati totali, vivi e nati morti.

Regione	Nati totali	Nati vivi	Natimorti per 1000 nati totali
Piemonte	34.897	34.772	3,58
Valle d'Aosta	1.124	1.123	0,89
Lombardia	84.059	83.826	2,77
Prov. Auton. Trento	4.891	4.879	2,45
Veneto	44.635	44.495	3,14
Friuli Venezia Giulia	10.029	9.991	3,79
Liguria	9.871	9.823	4,86
Emilia Romagna	34.378	34.266	3,26
Toscana	29.168	29.048	4,11
Umbria	7.170	7.134	5,02
Marche	12.091	12.045	3,80
Lazio	51.783	51.695	1,70
Abruzzo	7.162	7.138	3,35
Campania	59.046	58.810	4,00
Puglia	39.413	39.324	2,26
Basilicata	3.932	3.919	3,31
Sicilia	18.665	18.595	3,75
Sardegna	6.434	6.419	2,33
Totale Anno 2003	458.748	457.302	3,15
Totale Anno 2002	372.218	371.095	3,02

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP anno 2002



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP anno 2002

3.2 Il peso alla nascita

Per la distribuzione regionale dei nati secondo il peso alla nascita sono state considerate le seguenti classi di peso: minore di 1500 grammi, tra 1500 e 2499 grammi, tra 2500 e 3299, tra 3300 e 3999 grammi ed oltre 3999.

La distribuzione dei nati per classi di peso alla nascita è pressoché invariata rispetto a quella registrata nel 2002.

Pesi inferiori ai 1500 grammi si osservano in circa l'1% dei nati, il 5,8% ha un peso compreso tra 1500 e 2499 grammi, l'86,5% ha un peso tra 2500 e 3999 e quasi il 6% supera i 4000 grammi di peso alla nascita; inoltre anche per il 2003 i nati a termine con peso inferiore ai 2500 grammi rappresentano solo il 2% dei nati a termine.

Tabella 3.2 – Distribuzione regionale dei nati secondo il peso alla nascita

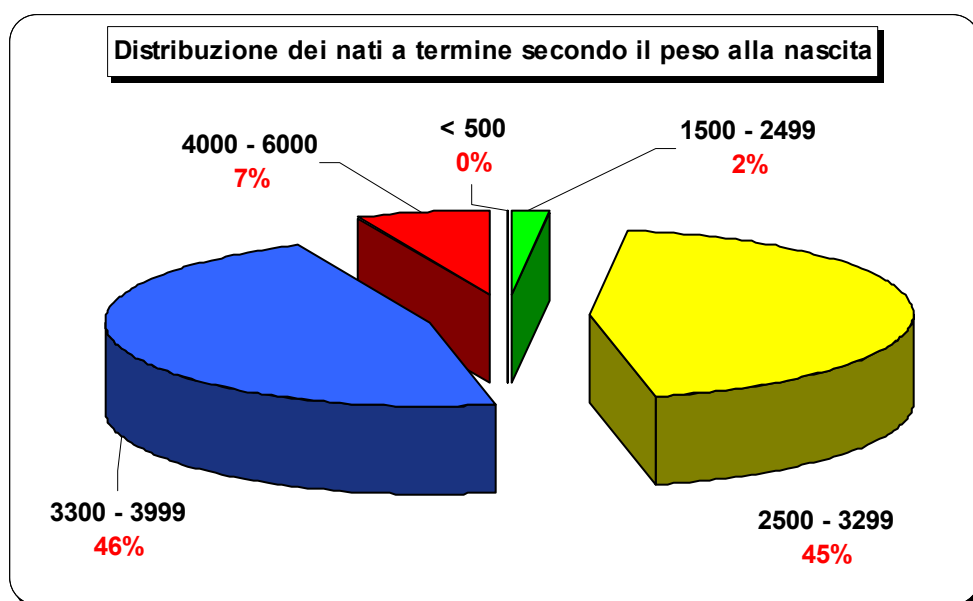
Regione	Peso alla nascita					Totale
	< 1500	1500 - 2499	2500 - 3299	3300 - 3999	> 4000	
Piemonte	0,9	5,9	47,0	40,7	5,5	100,0
Valle d'Aosta	0,8	6,9	48,4	38,6	5,2	100,0
Lombardia	1,0	6,0	45,3	41,9	5,7	100,0
Prov. Auton. Trento	1,1	6,1	44,9	41,9	6,0	100,0
Veneto	0,9	5,2	41,4	45,2	7,2	100,0
Friuli Venezia Giulia	1,1	5,3	40,1	45,8	7,8	100,0
Liguria	0,8	5,9	46,5	41,0	5,8	100,0
Emilia Romagna	1,0	5,6	42,9	43,3	7,2	100,0
Toscana	0,9	5,8	43,7	43,3	6,2	100,0
Umbria	0,8	5,1	41,9	45,6	6,5	100,0
Marche	0,5	5,0	42,9	44,6	7,0	100,0
Lazio	0,9	5,7	45,7	41,8	6,0	100,0
Abruzzo	0,5	5,0	45,4	42,7	6,3	100,0
Campania	0,4	6,1	52,3	37,0	4,1	100,0
Puglia	1,0	5,4	46,1	41,6	6,0	100,0
Basilicata	0,7	6,1	49,0	38,9	5,3	100,0
Sicilia	1,0	6,7	48,8	38,9	4,5	100,0
Sardegna	0,4	6,4	49,5	39,3	4,3	100,0
Toale Anno 2003	0,9	5,8	45,8	41,7	5,9	100,0
Toale Anno 2002	0,9	5,6	44,8	41,3	7,4	100,0

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 3.3 – Distribuzione regionale dei nati a termine (tra la 38^a e la 42^a settimana di gestazione) secondo il peso alla nascita

Regione	Peso alla nascita di neonati con età gestazionale tra 38 e 42 settimane					Totale
	< 500	1500 - 2499	2500 - 3299	3300 - 3999	4000 - 6000	
Piemonte	0,01	2,19	46,29	45,30	6,21	100,00
Valle d'Aosta	-	2,28	48,13	43,57	6,02	100,00
Lombardia	0,06	2,17	44,39	46,85	6,54	100,00
Prov. Auton. Trento	-	1,69	43,42	47,88	7,01	100,00
Veneto	0,02	1,26	39,72	50,74	8,27	100,00
Friuli Venezia Giulia	0,02	1,46	38,78	50,92	8,82	100,00
Liguria	-	1,88	45,76	45,68	6,68	100,00
Emilia Romagna	0,05	1,58	41,24	48,80	8,34	100,00
Toscana	0,02	1,65	42,36	48,81	7,17	100,00
Umbria	0,04	1,71	41,64	49,61	7,00	100,00
Marche	-	1,68	41,31	49,27	7,74	100,00
Lazio	0,03	1,84	44,15	47,07	6,91	100,00
Abruzzo	0,02	1,58	44,03	47,26	7,11	100,00
Campania	0,02	2,80	51,55	41,06	4,57	100,00
Puglia	0,04	1,84	44,85	46,46	6,80	100,00
Basilicata	0,06	2,70	47,86	43,39	5,99	100,00
Sicilia	0,04	3,01	48,66	43,28	5,01	100,00
Sardegna	0,11	2,83	49,12	43,12	4,82	100,00
Totale Anno 2003	0,03	2,02	44,72	46,56	6,67	100,00
Totale Anno 2002	0,04	2,05	44,65	46,61	6,65	100,00

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

3.3 Il punteggio Apgar a 5 minuti dalla nascita

Non considerando i valori errati o non indicati, il 99,3% dei nati ha riportato, a livello nazionale, un punteggio Apgar da 7 a 10 e solo lo 0,7% dei neonati è risultato gravemente o moderatamente depresso.

L'analisi del punteggio Apgar in relazione al peso alla nascita, evidenzia che sono soprattutto i neonati con un peso inferiore ai 1500 grammi a far registrare un punteggio Apgar più sfavorevole.

Tabella 3.4 – Distribuzione regionale dei nati secondo il punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita

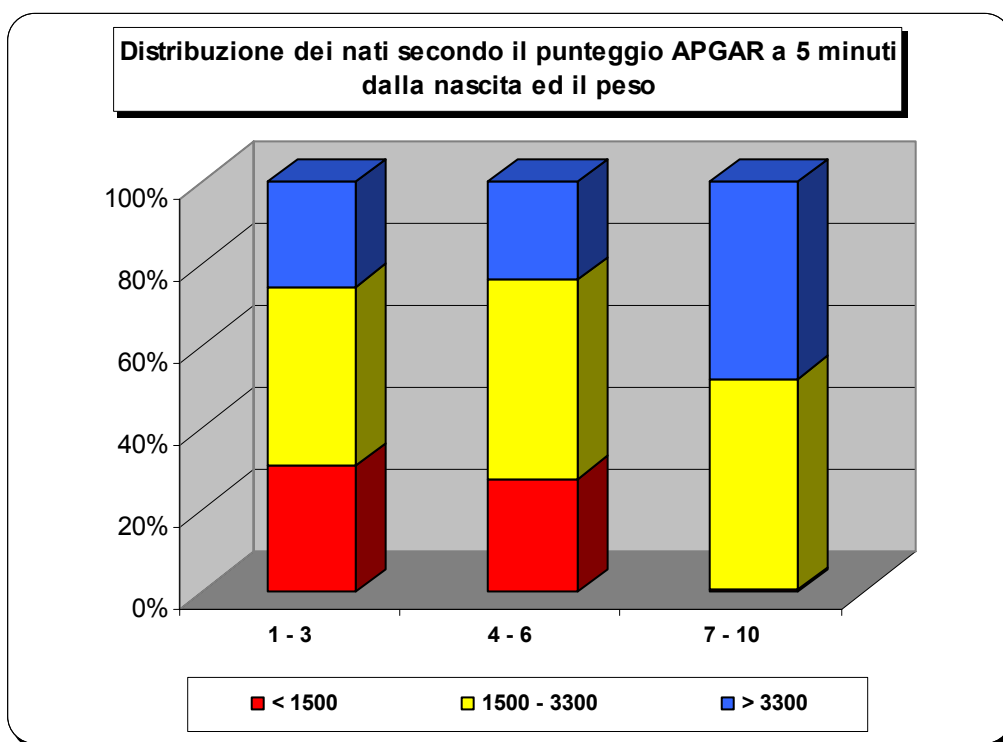
Regione	Punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita				Totale nati
	1 - 3	4 - 6	7 - 10	Non indicato/errato	
Piemonte	0,2	0,6	96,4	2,8	34.897
Valle d'Aosta	0,1	0,4	98,4	1,1	1.124
Lombardia	0,3	0,6	98,9	0,3	84.059
Prov. Auton. Trento	0,1	0,4	99,2	0,3	4.891
Veneto	0,1	0,4	98,2	1,3	44.635
Friuli Venezia Giulia	0,2	0,6	98,9	0,4	10.029
Liguria	0,2	0,7	94,8	4,2	9.871
Emilia Romagna	0,1	0,5	98,9	0,5	34.378
Toscana	0,1	0,4	98,1	1,4	29.168
Umbria	0,2	0,4	97,5	1,9	7.170
Marche	0,1	0,5	93,6	5,7	12.091
Lazio	0,2	0,6	98,8	0,4	51.783
Abruzzo	0,1	0,3	90,4	9,2	7.162
Campania	0,1	0,4	92,7	6,8	59.046
Puglia	0,1	0,5	94,5	4,9	39.413
Basilicata	0,3	0,4	94,6	4,8	3.932
Sicilia	0,2	0,5	98,4	0,8	18.665
Sardegna	0,4	0,5	97,8	1,4	6.434
Totale Anno 2003	0,2	0,5	97,0	2,4	458.748
Totale Anno 2002	0,3	0,5	94,3	4,9	372.218

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 3.5 – Distribuzione dei nati secondo il peso alla nascita ed il punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita

Peso alla nascita	Punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita			Totale nati
	1 - 3	4 - 6	7 - 10	
< 1500	6,6	18,6	74,8	100,0
1500 - 2499	0,4	1,8	97,8	100,0
2500 - 3299	0,1	0,3	99,6	100,0
3300 - 3999	0,1	0,2	99,7	100,0
> 4000	0,1	0,4	99,5	100,0
Totale Anno 2003	0,2	0,5	99,3	100,0
Totale Anno 2002	0,3	0,6	99,1	100,0

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

3.4 La natimortalità

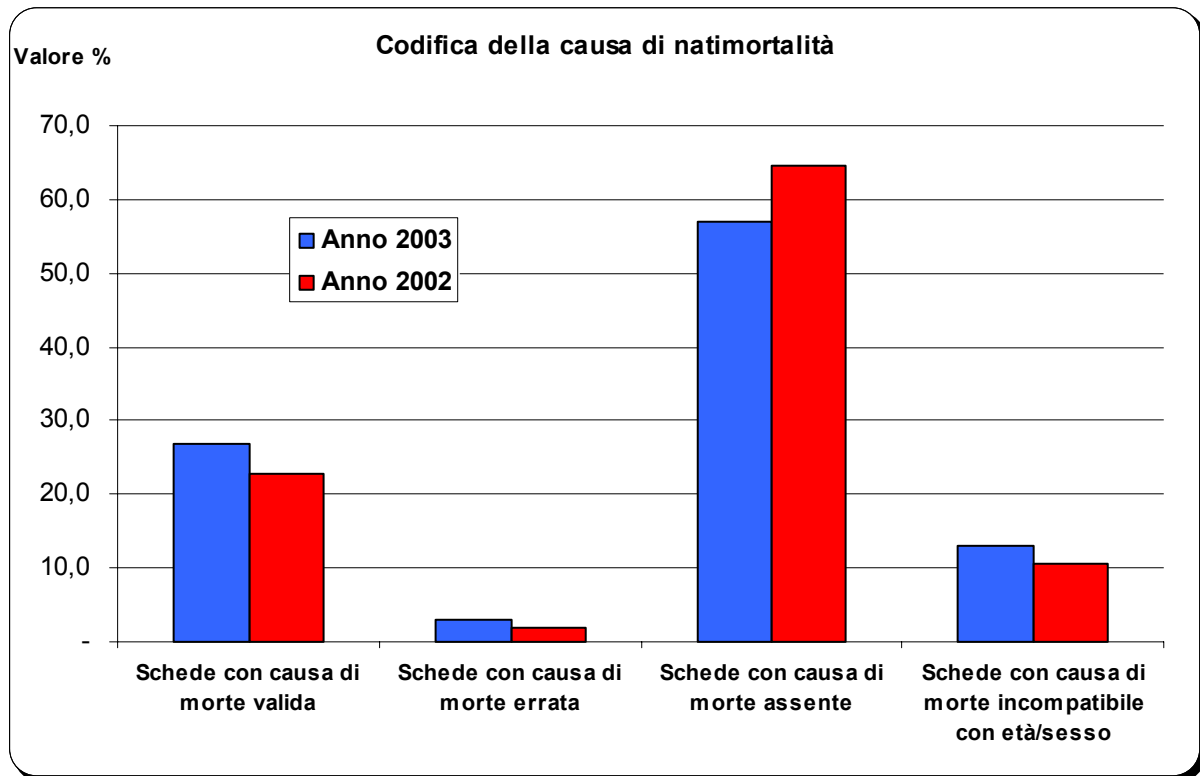
La codifica della causa che ha determinato la natimortalità sembra essere molto difficoltosa anche perché quasi sempre il referto dell'esame autoptico viene reso noto dopo i 10 giorni previsti per la compilazione del CeDAP.

Nel 2003 solo per il 27% dei 1.446 bambini nati morti è stata indicata la causa che ha determinato il decesso, nel 57% dei casi il motivo della morte non viene indicato e nel 16% dei casi viene indicata una causa errata o incompatibile per sesso e/o età.

Tabella 3.6 – Distribuzione regionale dei nati morti secondo la codifica della causa di natimortalità

Regione	Nati morti	Codifica della causa di natimortalità (valore %)			
		Schede con causa di morte valida	Schede con causa di morte errata	Schede con causa di morte assente	Schede con causa di morte incompatibile con età/sexo
Piemonte	125	35,2	-	64,8	-
Valle d'Aosta	1	-	-	100,0	-
Lombardia	233	52,4	1,7	2,6	43,4
Prov. Auton. Trento	12	-	-	100,0	-
Veneto	140	11,4	1,4	85,7	1,4
Friuli Venezia Giulia	38	100,0	-	-	-
Liguria	48	-	4,2	89,6	6,3
Emilia Romagna	112	53,6	6,3	22,3	17,9
Toscana	120	16,7	1,7	75,8	5,8
Umbria	36	2,8	5,6	86,1	2,8
Marche	46	6,5	13,0	80,4	-
Lazio	88	15,9	-	58,0	26,1
Abruzzo	24	8,3	4,2	83,3	4,2
Campania	236	1,3	2,5	96,2	-
Puglia	89	38,2	10,1	32,6	19,1
Basilicata	13	7,7	-	76,9	15,4
Sicilia	70	38,6	4,3	42,9	14,3
Sardegna	15	33,3	6,7	60,0	-
Totale Anno 2003	1.446	27,0	3,1	56,9	12,9
Totale Anno 2002	1.123	22,9	2,0	64,7	10,5

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Tabella 3.7 – Distribuzione dei nati morti secondo le prime 30 cause di natimortalità per frequenza di codifica

Prime 30 cause di natimortalità	Nati morti (valore %)
Ipossia intrauterina e asfissia alla nascita	16,8
Altri problemi fetali e placentari che interferiscono con il trattamento della madre	14,7
Altre e mal definite condizioni morbose ad insorgenza perinatale	14,5
Feto o neonato affetto da complicazioni della placenta, del cordone ombelicale e delle membrane	7,4
Altre cause mal definite e sconosciute di morbosità e mortalità	4,6
Esito del parto	4,3
Complicazioni del cordone ombelicale	4,0
Perdita ematica antepartum, abruptio placentae e placenta previa	3,1
Altre complicazioni della gravidanza non classificate altrove	3,1
Aritmie cardiache	2,6
Ritardo di crescita fetale e malnutrizione fetale	2,1
Prematurità, immaturità e basso peso alla nascita non specificato	1,8
Condizioni morbose del feto o del neonato derivanti da patologia materna anche non collegata alla gravidanza attuale	1,6
Morte improvvisa da causa sconosciuta	1,3
Feto o neonato affetto da complicazioni materne della gravidanza	1,0
Condizioni morbose interessanti la cute e la regolazione termica del feto e del neonato	1,0
Altre anomalie congenite del sistema nervoso	0,8
Anomalie del bulbo cardiaco e anomalie della chiusura del setto cardiaco	0,7
Altre anomalie congenite del cuore	0,7
Altre anomalie congenite del sistema circolatorio	0,7
Altre anomalie congenite del cuore	0,7
Altre anomalie congenite non specificate	0,7
Anencefalia ed anomalie simili	0,5
Altre anomalie muscoloscheletriche congenite	0,5
Altro ittero perinatale	0,5
Altri sintomi relativi all'addome e al bacino	0,5
Infezioni da virus e Chlamydiae in condizioni morbose classificate altrove e di sede non specificata	0,3
Tumori benigni della mammella	0,3
Congestione ed ipostasi polmonare	0,3
Minaccia o travaglio di parto precoce travaglio	0,3
Totale prime 30 cause di natimortalità	91,4

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

3.5 Le malformazioni

Nel 2003 attraverso il CeDAP sono state segnalati 3.188 casi di malformazioni riscontrabili al momento della nascita o nei primi 10 giorni di vita, ma solo nel 51,2% dei casi è stato indicato il tipo di malformazione.

Nella tabella 3.8 sono prospettate le prime 25 malformazioni per frequenza dei casi, che rappresentano il 94,5% delle malformazioni diagnosticate.

Anche per le malformazioni, come per la natimortalità, si riscontra una considerevole frequenza di valori “missing” nell’indicazione della patologia.

Tabella 3.8 – Distribuzione delle prime 25 cause di malformazione per frequenza di codifica

Prime 25 malformazioni	Neonati malformati	
	V.A.	%
Anomalie congenite degli organi genitali	200	12,3
Anomalie del bulbo cardiaco e anomalie della chiusura del setto cardiaco	179	11,0
Alcune malformazioni congenite del sistema muscolo scheletrico	169	10,4
Altre anomalie congenite degli arti	166	10,2
Palatoschisi e labioschisi	155	9,5
Anomalie cromosomiche	104	6,4
Anomalie congenite del sistema urinario	85	5,2
Altre anomalie muscoloscheletriche congenite	65	4,0
Altre anomalie congenite del sistema digestivo	55	3,4
Altre anomalie congenite del cuore	53	3,2
Altre anomalie congenite del sistema circolatorio	48	2,9
Altre anomalie congenite del trato alimentare superiore	45	2,8
Anomalie congenite dell'orecchio, della faccia e del collo	41	2,5
Altre anomalie congenite del sistema nervoso	33	2,0
Altre anomalie congenite non specificate	22	1,3
Spina bifida	18	1,1
Emangioma e linfangioma, ogni sede	17	1,0
Anomalie congenite dell'occhio	15	0,9
Anomalie congenite dell'apparato respiratorio	13	0,8
Anomalie congenite del tegumento	13	0,8
Forme e complicazioni maldefinite di cardiopatie	12	0,7
Anencefalia e anomalie simili	10	0,6
Altra ernia della cavità addominale senza menzione di ostruzione o gangrena	8	0,5
Altre patologie del rene e dell'uretere	8	0,5
Condiz. Morbose interessanti la cute e la regolazione termica del feto e del neonato	8	0,5
Totale prime 25 malformazioni	1.542	94,5
Non indicata/errata	1.556	48,81
Totale nati malformati	3.188	

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

Allegato

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DI BASE DEL CERTIFICATO DI ASSISTENZA AL PARTO

Sezione Generale

REGIONE

Istituto / Azienda Ospedaliera

Azienda USL

Comune di evento

COGNOME della puerpera

NOME della puerpera

CODICE SANITARIO INDIVIDUALE della puerpera

Sezione A informazioni socio-demografiche sul/i genitore/i

MADRE: **Data di nascita**

Cittadinanza

Comune di nascita

Comune di residenza

Regione e Azienda USL di residenza

Titolo di studio

Condizione professionale/non professionale

Stato civile

se Coniugata: data del matrimonio (mese ed anno)

Precedenti concepimenti

Se si **Num. Parti precedenti**

Num. nati vivi

Num. nati morti
Num. aborti spontanei
Num. IVG
Num. tagli cesarei precedenti
Data ultimo parto precedente

PADRE : **Data di nascita**
Cittadinanza
Comune di nascita
Titolo di studio
Condizione professionale/non professionale
Consanguineità tra madre e padre **Grado**

Sezione B *informazioni sulla gravidanza*

Accertamenti in gravidanza:

Visite di controllo in gravidanza
Prima visita di controllo in gravidanza a settimane
Numero di ecografie
Indagini prenatali:
amniocentesi
villi coriali
fetoscopia/funicolocentesi
ecografia > 22 settimane

Decorso della gravidanza
Difetto di accrescimento fetale
Concepimento con tecniche di procreazione medico-assistita
Se si: **Metodo di procreazione medico-assistita**

Età gestazionale (settimane compiute)

Sezione C informazioni sul parto e sul neonato**C1 : parto**Luogo del parto Modalità del travaglio Se indotto : tipo di induzione Presentazione del neonato Modalità del parto **Data del parto**

gg mm aaaa

hh mm

 Genere del parto Se parto plurimo: N. nati maschi N. nati femmine

Personale sanitario presente al parto

Ostetrica/o

Ostetrico-ginecologo

Pediatra/neonatalogo

Anestesista

Altro personale sanitario o tecnico **Presenza in sala parto:** Profilassi Rh: **C2 : neonato*****da compilare per ogni nato***Sesso Tipo genitali esterni Num. d'ordine del nato nel presente parto Peso (grammi) Lunghezza (cm.) Circonferenza cranica (cm.) Vitalità: Punteggio Apgar dopo 5 min dalla nascita: Necessità di rianimazione Presenza di malformazione

Se si compilare la sezione E

Sezione D informazioni sulle cause di nati-mortalità

Malattia o condizione morbosa principale del feto

□□□□□

.....

Altra malattia o condizione morbosa del feto

□□□□□

.....

Malattia o condizione morbosa principale della madre interessante il feto

□□□□□

.....

Altra malattia o condizione morbosa della madre interessanti il feto

□□□□□

.....

Altra circostanza rilevante

□□□□□

.....

Momento della morte

Esecuzione esami strumentali in caso di malformazioni

Esecuzione fotografie in caso di malformazioni

Riscontro autoptico

Sezione E informazioni sulla presenza di malformazioni

Malformazioni diagnosticate 1)

Cariotipo del nato (se effettuato prima della nascita)

.....

Età gestazionale alla diagnosi di malformazione (in settimane compiute)

Età neonatale alla diagnosi di malformazione (in giorni compiuti)

Eventuali malformazioni in famiglia

Fratelli

Madre

Padre

Genitori madre

Genitori padre

Altri parenti madre (fratelli/cugini/zii)

Altri parenti padre (fratelli/cugini/zii)

Malattie insorte in gravidanza 1)

.....

.....

Firma dell'ostetrica/o

.....

Firma del medico

.....